

LA CULTURA *del futuro*

L'idea

L'idea di un polo culturale tra il Sant'Agostino e palazzo dei Musei è stata promossa anni fa, alla presenza dell'allora ministro ai Beni culturali Francesco Rutelli

Gli spazi

All'interno dell'ex ospedale troveranno spazio un'area espositiva, delle biblioteche, un centro per la fotografia e uno per l'internazionalizzazione

I nomi

Ieri è stato reso noto il nome dei vincitori del concorso. Si tratta di un raggruppamento di tre imprese, una modenese, fra le quali c'è anche lo studio di Gae Aulenti

Sant'Agostino, ecco i progettisti Spiccano i milanesi di Gae Aulenti

Vince il concorso per il nuovo polo culturale un team di tre imprese

di DAVIDE MISERENDINO

ALLA FINE sono tre i vincitori del concorso per il progetto del polo culturale Sant'Agostino. Tre imprese d'eccellenza — il Consorzio Leonardo di Modena, Gae Aulenti architetti associati di Milano e lo Studio associato architetti Doglioni e Daminato di Feltre — che cercheranno, matita e creatività alla mano, di dare un volto al nuovo cuore pulsante del centro storico colto. Quello che legge,

TAPPE

Il disegno diventerà pubblico a giugno. I lavori dovrebbero terminare nel 2015

che ammira una mostra e che cerca il divertimento 'chic'.

Il raggruppamento temporaneo costituito da queste tre imprese l'ha spuntata in una competizione a quindici. Hanno partecipato architetti importanti, proponendo delle idee concettuali che agguincessero all'aspetto estetico economicità e funzionalità. Un mix brillantemente riuscito ai vincitori che, entro pochi mesi, dovranno discutere il loro progetto. L'obiettivo — dicono dalla fonda-



In alto e nel tondo due immagini del polo culturale immaginato dai progettisti

zione Cassa di risparmio di Modena, proprietaria dell'immobile — è quello di appaltare i lavori entro l'estate del 2011. Per concluderli nel 2015.

FACCIAMO un tour virtuale nel nuovo polo. La parte monumentale dell'edificio, quella alla quale si accede dalla via Emilia centro, con palazzo dei Musei alle spalle,

sarà destinata alle esposizioni. L'edificio, infatti, diventerà la casa delle mostre di opere d'arte: uno scrigno per i gioielli della pittura e non solo. Nella parte non monumentale, quella che si affaccia su via Berengario, ci sarà anche il centro per la fotografia e per l'immagine, che potrà contenere,

in modo permanente le fotografie che la Fondazione sta raccogliendo e collezionando da diversi anni a questa parte.

Molti non sanno, però, che il palazzo dove un tempo si trovava l'ospedale si estende in profondità per metri e metri. Insomma, dietro la facciata, c'è ancora tanto spazio a disposizione dei progettisti. E così, nelle cosiddette tenaglie, due rami dell'edificio, nascerà il polo bibliotecario, con le sale di lettura e il patrimonio librario che adesso si stringe nella biblioteca Estense e alla Poletti, a palazzo dei Musei.

Mentre un ampio spazio sarà dedicato alle attività commerciali e di servizio, che verranno disposte lungo i percorsi pedonali che collegheranno il polo a via Berengario, via Ramazzini e via Emilia centro. Le arterie di questo cuore dell'arte e del sapere.

PER VEDERE l'idea progettuale che ha portato i tre studi alla vittoria, bisognerà aspettare il 4 di giugno. In quella data ci sarà un incontro pubblico durante il quale gli autori disegneranno i contorni del sogno colto della città.

